

Messaggio

numero

7568

data

22 agosto 2018

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 12 marzo 2018 presentata da Gina La Mantia e Carlo Lepori “*Opération Papyrus* - da tentare anche in Ticino”

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

abbiamo esaminato la mozione 12 marzo 2018 presentata dai deputati Gina La Mantia e Carlo Lepori nella quale si propone, ai sensi dell'art. 105 LGC, che il Consiglio di Stato chieda alla Segreteria di Stato della migrazione (SEM) di poter realizzare anche in Ticino un progetto *Papyrus*, prevedendo pure le misure di accompagnamento ritenute necessarie.

I. PREMESSA

A titolo introduttivo osserviamo che, in merito a questo tema, i mozionanti hanno già inoltrato un'interrogazione la quale è stata evasa dall'Esecutivo cantonale con risposta del 16 maggio 2017 (cfr. Risposta Interrogazione 28 febbraio 2017 n. 49.17 “*Opération papyrus – un valido modello anche per il Ticino?*”). Con riferimento alla menzionata risposta il Consiglio di Stato tiene a ribadire qui di seguito i principali elementi già evidenziati in tale occasione.

A titolo completivo e al fine di permettere di comprendere le particolarità del progetto pilota *Papyrus* che, come si vedrà, oltre agli aspetti di natura ideologica rispondono a una realtà specifica del Canton Ginevra, prima di entrare nel merito della mozione è opportuno evidenziare alcune considerazioni introduttive.

Le persone al centro del progetto *Papyrus* sono cittadini stranieri che risiedono illegalmente in Svizzera, sia nel caso in cui siano entrati nel Paese illegalmente, sia nel caso in cui nei loro confronti siano state pronunciate delle decisioni negative cresciute in giudicato. Non va dimenticato che gli intenti del progetto ginevrino hanno per conseguenza una chiara disparità di trattamento nei confronti degli stranieri che, in ossequio alla legislazione federale applicabile, si sono attenuti all'iter procedurale per l'ottenimento dell'autorizzazione di soggiorno e, ancor più, nei confronti di quelle persone che hanno abbandonato il Paese, dando seguito a una decisione negativa maturata nel contesto dello Stato di diritto.

Concretamente il progetto *Papyrus* ha l'obiettivo principale di sanare la situazione dei lavoratori stranieri clandestini nel settore dell'economia domestica. Le Autorità ginevrine hanno identificato un problema acuto in questo settore d'attività e hanno messo in atto

tutta una serie di misure volte a migliorare la situazione. Esse intendono individuare le persone straniere che svolgono un'attività lucrativa sul territorio cantonale senza essere in possesso della relativa autorizzazione e, per coloro i quali si trovano in una situazione di rigore ai sensi degli artt. 30 cpv. 1 lett. b della Legge sugli stranieri (LStr – RS 142.20) e 31 dell'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA – RS 142.201), di sottoporre alla SEM le rispettive proposte intese al rilascio di un permesso di dimora.

Nell'ambito del progetto pilota, il Canton Ginevra ha chiesto alla SEM la disponibilità di esaminare un numero elevato di casi come pure di esercitare il suo potere d'apprezzamento in modo più esteso per le famiglie clandestine attualmente residenti nel Cantone che soggiornano in Svizzera da 5 anni con almeno un figlio in età scolastica.

Ovviamente gli altri requisiti (comportamento irreprensibile, integrazione, autonomia finanziaria) devono essere adempiuti.

Per l'attuazione del progetto *Papyrus* la SEM non ha predisposto misure particolari né ha previsto una modifica delle disposizioni legali o delle pertinenti istruzioni LStr (cfr. Istruzioni SEM LStr n. 5.6.12.5, stato 01.07.2018). La citata Autorità, tenuto conto del contesto particolare, ha unicamente adottato un'interpretazione meno restrittiva della prassi vigente a favore delle famiglie con figli in età scolastica.

L'Autorità ginevrina ha contemporaneamente attuato tutta una serie di misure legate al mercato del lavoro (controllo dei datori di lavoro, rispetto delle condizioni di lavoro e di stipendio, misure volte a evitare un effetto "richiamo", agevolazioni per il mantenimento di un posto di lavoro da parte dei titolari di un permesso di dimora [creazione di una borsa dell'impiego con un apposito sito online "www.menage-emploi.ch"]). Le Autorità del mercato del lavoro come pure i partner sociali e le associazioni per la difesa degli interessi dei migranti sono stati coinvolti nell'elaborazione di questa operazione.

Il progetto è limitato nel tempo e si concluderà alla fine del corrente anno. A titolo preliminare, considerato che si tratta di un progetto pilota a carattere sperimentale, è stata svolta una "fase test" prima dell'inizio vero e proprio dello stesso. Infine, a conclusione dell'operazione, è prevista, ad opera dell'Istituto di ricerca applicata in economia e gestione dell'Università di Ginevra, una valutazione dei risultati ottenuti la quale non sarà resa nota prima della metà del 2019.

Sarebbe errato ritenere che *Papyrus* sia una moratoria. Lo scrivente Consiglio rileva infatti che, a seguito di un attento esame dei singoli dossier da parte delle competenti Autorità, i lavoratori clandestini che risiedono nel Canton Ginevra e che non adempiono ai requisiti stabiliti nell'ambito del citato progetto, dovranno essere allontanati quali persone straniere residenti in Svizzera senza alcun titolo di soggiorno valido.

II. LA PUNTUALE RICHIESTA DELLA MOZIONE

In merito all'opportunità di chiedere alla SEM di realizzare anche in Ticino un progetto *Papyrus*, il Consiglio di Stato osserva che l'adozione di un progetto pilota analogo mal si adatta alla realtà del nostro Cantone. La situazione cantonale e la tipologia di casi che intendono regolare le Autorità ginevrine non sono infatti paragonabili, per numero e per fattualità, alle fattispecie riscontrate in Ticino, Cantone con peculiarità e dinamiche internazionali diverse. In effetti, dal comunicato stampa delle Autorità ginevrine del 20 febbraio 2018, inerente al bilancio intermedio dell'*Operazione Papyrus*, è emerso che le persone che avevano beneficiato fino a quel momento del progetto erano in maggioranza donne provenienti dall'America latina, con un'età media di 44 anni, madri di uno o più figli e impiegate nel settore dell'economia domestica (cfr. *Communiqué de*

presse du département de la sécurité et de l'économie (DSE) du 20 février 2018), casistica questa che non è riscontrabile in Ticino.

Lo scrivente Consiglio, allineandosi agli Esecutivi di altri Cantoni, ritiene di attendere l'esito del progetto ginevrino e ha dato alla Sezione della popolazione l'indicazione di continuare a sottoporre alla SEM i casi che adempiono i criteri previsti dal vigente quadro legale, conformemente all'attuale prassi, in ossequio ai combinati artt. 30 lett. b LStr e 14 cpv. 2 LAsi ritenuto che, nell'ambito dell'esame delle domande, già oggi sia il nostro Cantone sia la SEM, tengono in debita considerazione l'esistenza e la composizione di un nucleo familiare.

Il Consiglio federale ha ribadito che spetta ad ogni singolo Cantone valutare se sottoporre alla SEM la richiesta di attuazione di un simile progetto. A riguardo si osserva che finora nessun Cantone svizzero ha seguito l'esempio del Canton Ginevra, preferendo attendere l'esito finale di questo progetto prima di valutare l'eventuale adozione di misure simili nel proprio Cantone.

Lo scrivente Consiglio è dell'avviso che l'attuale prassi in materia di casi di rigore sia più consona alle esigenze del Ticino e altrettanto valida ai fini dello scopo perseguito dai mozionanti. Essa permette infatti di regolarizzare la presenza di cittadini stranieri sul nostro territorio senza un valido titolo di soggiorno se sono dati i presupposti previsti dalla legge vigente in materia di stranieri. Soluzione questa chiaramente più equa rispetto agli altri stranieri che si attengono alle regole dell'ordinamento giuridico del nostro Paese e indubbiamente più consona a uno Stato di diritto. Non si ritiene opportuno sottoporre alla SEM una richiesta per l'attuazione di un progetto analogo a *Papyrus* in Ticino tenuto anche conto che nel nostro Cantone non sussiste attualmente una casistica paragonabile alla situazione venutasi a creare nel Canton Ginevra.

L'Esecutivo cantonale ritiene comunque prematuro pronunciarsi prima di aver valutato, unitamente alla SEM, il risultato finale del progetto attuato dal Canton Ginevra che sarà reso noto non prima della metà del 2019. Alla luce di quanto precede, questa impostazione, adottata anche dagli altri Cantoni elvetici, appare la più ragionevole considerato il carattere pilota del progetto e ritenuto che la SEM è la principale Autorità competente per dirimere queste particolari fattispecie.

III. IMPATTO FINANZIARIO

L'eventuale impatto finanziario della misura proposta dai mozionanti, non è attualmente quantificabile. Sarebbe infatti necessario effettuare uno studio che permetta il rilevamento della situazione in Ticino, del numero delle persone straniere coinvolte, dei settori professionali colpiti con delle proposte inerenti le eventuali possibili misure accompagnatorie da attuare in considerazione delle peculiarità del nostro Cantone. A titolo informativo, il Canton Ginevra ha stanziato un budget di fr. 60'000.- per il mandato di valutazione da parte dell'Università di Ginevra.

IV. CONCLUSIONI

Sulla scorta di quanto precede, invitiamo il Parlamento a respingere la richiesta della mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 12 marzo 2018

MOZIONE

"Opération Papyrus": da tentare anche in Ticino!

del 12 marzo 2018

Secondo una recente ricerca scientifica¹ della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), in Svizzera sono presenti circa 75'000 *sans-papiers*. Per il Ticino le stime variano da 300 a 800 persone.

Queste persone, che vivono senza documenti e senza diritti, sono attive soprattutto nei settori quali l'economia domestica, l'edilizia e la ristorazione, dove il lavoro nero e il dumping salariale sono particolarmente diffusi.

Il Consiglio di Stato ginevrino ha lanciato un anno fa un programma pilota con l'accordo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e della SEM, denominato "Opération Papyrus" per la regolarizzazione delle persone prive di permessi di soggiorno².

Secondo questo progetto, può fare richiesta di regolarizzazione chi vive da almeno 10 anni in Svizzera (5 anni per famiglie con bambini), è sufficientemente integrato (conoscenze linguistiche) e contro cui non pendono precedenti penali o precetti esecutivi. Non si tratta quindi di una regolarizzazione collettiva.

Nel febbraio 2017 abbiamo chiesto al Consiglio di Stato (interrogazione n. 49.17, di Gina La Mantia e Carlo Lepori) se non ritenesse utile anche per il Ticino un modello di regolarizzazione simile dei *sans-papiers*. Specialmente per la lotta al lavoro nero e al *dumping* salariale.

Nella sua risposta del 16 maggio 2017, il Consiglio di Stato riteneva «*che l'adesione al progetto pilota sperimentale del Canton Ginevra mal si adatta alla nostra realtà*» e che «*preferisce attendere l'esito del progetto ginevrino*», privilegiando altre vie, sia per i casi di rigore, sia per la lotta al lavoro nero.

I primi risultati dell'operazione Papyrus sono stati presentati a fine febbraio dal Consigliere di Stato ginevrino Pierre Maudet e da Mario Gattiker, direttore del SEM: «*Papyrus è un progetto a favore dell'interesse generale; permette alle persone di uscire dalla clandestinità e offre un mezzo di lotta contro il lavoro nero*».³ In un anno è stata regolarizzata la situazione di 1'093 persone, tra cui 244 famiglie, di cui 374 adulti e 412 bambini. Questo è un risultato importante per la vita di questi bambini, quando a livello federale si tende a mettere in dubbio il loro diritto all'istruzione e anche le aperture alla formazione professionale a loro rivolte non sembrano funzionare (cfr. interrogazione Giso).

Per questi motivi, ai sensi dell'art. 105 LGC, proponiamo che il Consiglio di Stato chieda alla SEM di poter realizzare anche in Ticino un progetto Papyrus, prevedendo pure le misure di accompagnamento ritenute necessarie.

Gina La Mantia e Carlo Lepori

¹ https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/internationales/illegale-migration/sans_papiers/ber-sanspapiers-2015-d.pdf.

² <https://www.ge.ch/document/brochure-papyrus/telecharger>.

³ Tribune de Genève; <https://www.tdg.ch/geneve/actu-genevoise/papyrus-deja-permis-regulariser-1093-clandestins/story/23942930>.